

Unione Africana

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

L'**Unione Africana** (abbreviato **UA**) è un'organizzazione di tipo sovranazionale e intergovernativo comprendente la quasi totalità delle nazioni africane; l'unico stato non aderente è il Marocco. Ha sede ad Addis Abeba, in Etiopia.

Indice

- 1 Membri
- 2 Nascita dell'Unione
- 3 Obiettivi
- 4 Organizzazione
 - 4.1 Assemblea dell'Unione Africana
 - 4.2 Commissione dell'Unione Africana
 - 4.3 Consiglio Esecutivo
 - 4.4 Comitato dei Rappresentanti Permanenti
 - 4.5 Comitati Tecnici Specializzati
 - 4.6 Consiglio Economico, Sociale e Culturale
 - 4.7 Corte di Giustizia
 - 4.8 Parlamento Panafricano
 - 4.9 Consiglio di Pace e di Sicurezza
 - 4.10 Istituzioni finanziarie
- 5 Incontri
- 6 New Partnership for Africa's Development
 - 6.1 Priorità
- 7 African Peer Review Mechanism
- 8 Comprehensive Africa Agriculture Development Program
- 9 La Cooperazione con l'Unione europea
- 10 Note
- 11 Voci correlate
- 12 Altri progetti
- 13 Collegamenti esterni

Membri

L'Unione conta tutti i paesi dell'Africa, eccetto il Marocco, a causa di un contenzioso con il predecessore dell'Unione: si ritirò infatti dall'Organizzazione dell'Unità Africana (predecessore dell'UA) nel 1984 quando venne riconosciuta l'indipendenza della Repubblica Araba Saharawi Democratica (Sahara Occidentale), su cui il Marocco rivendica tutt'ora la sovranità. L'Unione individua anche nelle Isole Canarie (parte della Spagna) un possibile membro, che definisce "territorio africano sotto occupazione di una potenza straniera". La situazione della Mauritania è attualmente sospesa, a causa di un

Unione Africana



Paesi membri	53: ▼ espandi
Lingue Ufficiali ^[1]	Arabo Francese Inglese Spagnolo Portoghese Swahili
Sede istituzionale	Addis Abeba, Etiopia
Presidente dell'Unione Africana	Bingu wa Mutharika, Malawi
Presidente della Commissione Africana	Jean Ping, Gabon
Presidente del Parlamento Pan-Africano	Idriss Ndele Moussa, Ciad
Superficie	29.757.900 km² (1°*)
Popolazione (2005) - Densità	850.000.000 (177°*) 66,6 ab./km²
Fusi orari	UTC da -1 a +4
Inno	<i>Let Us All Unite and Celebrate Together</i>
PIL totale (2003) - Pro capite	1.515 mld \$ (16° nel mondo) 1.896 \$ per ab.
Fondazione - Della OUA - Della UA	25 maggio 1963 9 luglio 2002
Sito ufficiale	www.africa-union.org (http://www.africa-union.org/)
<i>* se considerata come un unico paese</i>	

colpo di stato che l'ha vista protagonista.

Nascita dell'Unione

Si tratta di un'organizzazione internazionale molto giovane, nata ufficialmente con il primo vertice dei capi di Stato e di Governo del 9 luglio 2002 a Durban, in Sudafrica, durante il quale ne assunse la presidenza Thabo Mbeki, presidente sudafricano. Nel corso del vertice, al quale presenziava tra gli altri il Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, furono sottoscritti i primi atti riguardanti gli organi dell'Unione, ovvero il Protocollo relativo allo stabilimento del Consiglio di Pace e Sicurezza e lo Statuto della Commissione, e furono stabilite regole e procedure per l'Assemblea, il Consiglio Esecutivo e il Comitato dei Rappresentanti Permanenti. Le fasi del processo di sviluppo precedenti al vertice di Durban avvennero all'interno dell'Organizzazione dell'Unità Africana. Nella sessione straordinaria del 1999 a Sirte, in Libia, l'Organizzazione decise la nascita della nuova Unione. Il Sahara Occidentale è ammesso come Repubblica Araba Saharawi Democratica, pur non essendo a tutti gli effetti indipendente trattandosi di un territorio occupato dal Marocco.

Nel 2000 fu adottato l'Atto Costitutivo, che entrò in vigore il 26 maggio 2001, un mese esatto dopo la sottoscrizione della Nigeria, il trentaseiesimo stato ad averlo ratificato. Come previsto dall'atto per un anno vi fu coesistenza tra le due organizzazioni.

Obiettivi

L'Unione Africana ha molto in comune con l'organizzazione che l'ha preceduta; si pone tuttavia come il suo superamento, sia per quanto riguarda gli obiettivi sia per le capacità. Quella che è percepita come la maggiore differenza è la capacità dell'Unione di intervenire in conflitti interni agli stati in situazioni quali genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità, secondo quanto stabilito dall'articolo 4H dell'Atto Costitutivo. In questo articolo sono citati tutti i principi a cui si ispira l'Unione Africana, ed è degna di nota la presenza del riferimento al rispetto per i principi democratici, i diritti umani, le regole della legge e del governo, in quanto l'Organizzazione dell'Unità Africana taceva su questi temi. Per quanto riguarda gli obiettivi contenuti nell'articolo 3, vi sono accenni alla promozione di pace, sicurezza e stabilità nel continente, alla partecipazione popolare e al buon governo, ma anche allo sviluppo sostenibile e alle condizioni necessarie per permettere all'Africa di ottenere il ruolo che le spetta nell'economia globale e nelle negoziazioni internazionali. Nell'articolo 23.1 è fatto riferimento alle sanzioni stabilite dall'Assemblea da comminarsi a quegli stati che non versino i contributi dovuti all'Unione. Nell'articolo 23.2 vi è invece il riferimento agli stati che manchino di uniformarsi alle decisioni e alle politiche stabilite dall'Unione. Le sanzioni, anche in questo caso stabilite dall'Assemblea, possono essere di natura economica e politica. Infine nell'articolo 30 si parla di sospensione dall'Unione per un Governo che ottenga il potere con mezzi incostituzionali, senza tuttavia approfondire l'argomento.

Organizzazione

Assemblea dell'Unione Africana

L'Assemblea è composta da capi di Stato e di Governo, ed è l'organo principale con poteri decisionali. Si riunisce una volta l'anno in sessione ordinaria e ogni volta che lo richiedano i due terzi degli Stati. Il presidente rimane in carica un anno. La procedura di decisione è il consensus, se fallisce è richiesta la maggioranza dei due terzi. La maggioranza semplice è richiesta invece per le decisioni procedurali. Il quorum necessario per i lavori è i due terzi, trentaquattro stati. L'Assemblea si riserva la possibilità di delegare a uno degli altri organi qualsiasi suo potere.

Dal 2007 il Presidente dell'Unione Africana è stato John Kufuor, già Presidente del Ghana. Dal 2 febbraio

2009 la presidenza dell'Unione Africana è stata ricoperta da Muammar Gheddafi, Primo Ministro e Capo di Stato della Libia.

Dal 31 gennaio 2010 lo ha sostituito Bingu wa Mutharika, Presidente del Malawi.

Commissione dell'Unione Africana

La Commissione, con sede ad Addis Abeba, rappresenta il segretariato dell'Unione. Lo Statuto che ne stabilisce funzioni, organizzazione ed obblighi è stato presentato al primo vertice dell'Unione Africana nel 2002; dal 2008 il Presidente della Commissione è Jean Ping, Gabon.

Consiglio Esecutivo

Il Consiglio Esecutivo è composto dai Ministri degli Esteri o dai loro delegati. La procedura di decisione è uguale a quella dell'Assemblea. Il suo compito è monitorare l'esecuzione delle politiche adottate dall'organo decisionale, inoltre è responsabile di alcune materie come energia, risorse idriche, tecnologia. Secondo quanto stabilito dall'articolo 13.3 dell'Atto Costitutivo dell'Unione africana, può delegare qualsiasi suo potere ai *Comitati Tecnici Specializzati*. Risponde all'Assemblea ma è dotato di un certo grado di indipendenza, infatti l'articolo 12 prevede che adotti regole e procedure senza l'assistenza dell'Assemblea.

Comitato dei Rappresentanti Permanenti

Il Comitato ha il compito di seguire le istruzioni del Consiglio Esecutivo e prepararne i lavori. Molto simile al COREPER dell'Unione europea è stato tuttavia integrato negli organi dell'Unione Africana, a differenza del suo omologo europeo.

Comitati Tecnici Specializzati

Consiglio Economico, Sociale e Culturale

(ECOSOCC) è composto da gruppi sociali e culturali presenti negli Stati membri, ma ha solo capacità di avviso.

Corte di Giustizia

Non è stata ancora insediata; nell'Atto Costitutivo viene fatto riferimento soltanto, all'articolo 26, ai suoi poteri nell'interpretazione del Trattato.

Parlamento Panafricano

È stato inaugurato il 18 marzo 2004 a Midrand, in Sudafrica, ed attualmente ha solo funzioni consultive e di avviso, con l'obiettivo tuttavia di evolvere in un'istituzione con poteri legislativi.

Consiglio di Pace e di Sicurezza

Non previsto nell'Atto Costitutivo, ha iniziato la sua attività il 25 maggio 2004. Organo già esistente all'interno dell'Organizzazione dell'Unità Africana, è stato ricreato all'interno dell'Unione come strumento per la prevenzione, la gestione e la risoluzione dei conflitti. Il relativo Protocollo, presentato al vertice di Durban del 2002, stabilisce all'articolo 2.2 che il Consiglio sia supportato dalla Commissione dell'Unione Africana, un consiglio di saggi, un sistema di allarme immediato continentale, una forza militare africana, African Standby Force, e da un fondo monetario speciale. Le relazioni tra il Consiglio, le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali sono il contenuto dell'articolo 17 del Protocollo, dove è specificato che vi sarà

stretta collaborazione, in particolare con il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il Consiglio guida le missioni di *Peacekeeping* dell'Unione Africana, l'African Mission in Sudan attiva dal giugno 2004, e l'African Mission in Somalia, attiva dall'inizio del 2007.












Attualmente il Consiglio è composto da:

- Dieci membri con mandato biennale: Benin; Burkina Faso; Burundi; Ciad; Rwanda; Swaziland; Uganda; Tunisia; Zambia; Mali
- Cinque membri con mandato triennale: Algeria; Angola; Etiopia; Gabon; Nigeria

Istituzioni finanziarie

- Banca Centrale Africana
- Fondo Monetario Africano
- Banca Africana degli Investimenti

Incontri

No.	Città ospitante/Paese		Data
1°	Durban	 Sudafrica	9-11 luglio 2002
2°	Maputo	 Mozambico	10-11 luglio 2003
	Sirte	 Libia	febbraio 2004 [*]
3°	Addis Abeba	 Etiopia	6-8 luglio 2004
4°	Abuja	 Nigeria	24-31 gennaio 2005
5°	Sirte	 Libia	28 giugno - 5 luglio 2005
6°	Khartoum	 Sudan	16-24 gennaio 2006
7°	Banjul	 Gambia	25 giugno - 2 luglio 2006
8°	Addis Abeba	 Etiopia	22-30 gennaio 2007
9°	Accra	 Ghana	25/26 giugno - 3/4 luglio 2007
13°	Sirte	 Libia	24 giugno - 3 luglio 2009

* Incontro straordinario

New Partnership for Africa's Development

Il NEPAD, *New Partnership for Africa's Development*, è attualmente inserito nella struttura dell'Unione Africana: ha la sua origine da un mandato dell'Organizzazione dell'Unità Africana a cinque capi di Stato (Algeria, Egitto, Nigeria, Senegal e Sudafrica) per la creazione di una struttura socio-economica integrata di sviluppo per l'Africa nel 1999. È stato adottato in forma di dichiarazione nel 2001, al vertice dell'Organizzazione dell'Unità Africana tenutosi a Lusaka. Il principale organo è il *Head of State and Government Implementation Committee*, che risponde direttamente all'Assemblea presentando un rapporto annuale durante il vertice dell'Unione; comprende quindici nazioni, tre per ogni regione africana, ed ha il compito di definire le politiche, le priorità e il programma di azione. Il Comitato Direttivo è composto dai rappresentanti dei Capi di Stato e di Governo, e sorveglia i programmi e i progetti di sviluppo. Il Segretariato ha funzione di coordinazione.

Priorità

Le priorità del NEPAD sono stabilire le condizioni per uno sviluppo sostenibile assicurando pace e sicurezza, cooperazione e integrazione regionale, riformare le politiche per accrescere gli investimenti in alcuni settori ritenuti strategici come agricoltura, sanità, trasporti, energia, export, turismo e mercato intra-africano, ed infine mobilitare le risorse per attrarre maggiori investimenti esteri ed accrescere il flusso di capitali attraverso ulteriori riduzioni del debito e crescenti aiuti allo sviluppo.

African Peer Review Mechanism

Collegato al NEPAD si trova l'African Peer Review Mechanism (APRM), uno strumento al quale l'accesso è volontario, e il cui mandato è monitorare le azioni e le politiche degli Stati membri, assicurando che siano progredendo verso la realizzazione degli obiettivi e che siano conformi ai valori del NEPAD in quattro aree principali: democrazia e politica governativa, economia, struttura governativa e sviluppo socio-economico. L'APRM si ispira ad un principio di trasparenza e non è finalizzato alla punizione e all'esclusione di eventuali Stati non virtuosi. La pubblicazione del Memorandum d'Intesa è avvenuta nel 2003, e tre anni dopo avevano aderito ventisei Stati.

Comprehensive Africa Agriculture Development Program

Altra organizzazione collegata è il *Comprehensive Africa Agriculture Development Program* (CAADP), la cui realizzazione è stata studiata dal Comitato Direttivo in collaborazione con la FAO nel 2002.

La Cooperazione con l'Unione europea

Il 3 e 4 aprile 2000, al Cairo, in Egitto, si tenne il primo incontro tra l'Unione europea e l'Organizzazione dell'Unità Africana. Durante l'incontro vennero firmati due documenti riguardanti la strategia di sviluppo da attuare congiuntamente: *La Dichiarazione del Cairo* e *Il Piano d'Azione del Cairo*.

Nella Dichiarazione furono elencati gli obiettivi da raggiungere, come l'integrazione dell'Africa nell'economia mondiale, la cooperazione economica e l'integrazione regionale, ma anche il rispetto dei diritti umani, dei principi e delle istituzioni democratiche.

Il Piano d'Azione prevede innanzitutto un meccanismo consistente di vertici a livello di capi di Stato e di Governo, basati su un principio di continuità, e di più frequenti incontri a livello ministeriale.

Dopo la prima Conferenza Ministeriale, tenutasi l'11 ottobre 2001 a Bruxelles ancora tra rappresentanti dell'Ue e dell'OUA, a partire dal 2002 gli incontri ministeriali sono avvenuti tra Ue e Ua:

- il 28 novembre 2002 a Ouagadougou
- il 10 novembre 2003 a Roma,
- il 1 aprile 2004 a Dublino,
- il 4 dicembre 2004 ad Addis Abeba,
- l'11 aprile 2005 nel Lussemburgo,
- l'8 maggio 2006 a Vienna,
- il 10 ottobre 2006 a Brazzaville,
- il 15 maggio 2007 a Bruxelles

Durante questi anni si sono rafforzati i rapporti tra altri organi delle Unioni:

Le Commissioni si sono incontrate ogni anno dal 2004 e dal 2006 hanno istituzionalizzato il **Business**

Forum, inteso come uno strumento di dialogo per permettere l'incontro tra esponenti del settore privato di entrambi i continenti, con diverse finalità:

- dare voce al settore privato in Africa
- migliorare l'influenza africana nel mondo degli affari e negli investimenti per il clima
- rendere l'Africa più attraente per il settore privato europeo.

Il primo è stato organizzato il 16 e 17 novembre 2006 a Bruxelles dalla Commissione europea, il secondo il 21 e 22 giugno ad Accra, dalla Commissione dell'Unione africana.

Per quanto riguarda i Vertici a livello di Capi di Stato e di Governo, il primo dopo quello del Cairo era previsto a Lisbona nell'aprile 2003 ma è stato annullato dall'Unione europea per protesta contro la presenza di Robert Mugabe, in quanto presidente di uno Stato colpito da sanzioni da parte dell'Unione. È stato necessario attendere quattro anni perché il Vertice potesse svolgersi, sempre a Lisbona, sempre alla presenza di Mugabe, il 10 e 11 dicembre 2007.

Il rapporto istituzionale ha dato vita a iniziative di sostegno e a progetti condivisi:

- Il Peace Facility for Africa nel 2003,
- La Strategia dell'Unione europea per l'Africa del 2005,
- Il Partenariato Eurafricano sulle Infrastrutture del 2006


Note

- ↑ (**EN**) Art.11 UA (http://www.africa-union.org/root/au/Documents/Treaties/Text/Protocol%20on%20Amendments%20to%20the%20Constitutive%20Act.pdf)

Voci correlate

- Commissione dell'Unione Africana sul diritto internazionale

Altri progetti

-  **Wikimedia Commons** contiene file multimediali su **Unione Africana**

Collegamenti esterni

- (**AR**, **EN**, **FR**, **PT**) Sito ufficiale dell'Unione Africana (http://www.africa-union.org/)
- (**EN**, **FR**) Sito ufficiale del NEPAD (http://www.nepad.org/)

Categoria: Unione Africana

- Ultima modifica per la pagina: 13:23, 5 set 2010.
- Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della Wikimedia Foundation, Inc.
- Politica sulla privacy
- Informazioni su Wikipedia
- Avvertenze